

RAPPORTO ANNUALE 2014
(sommario)



L'Inps al servizio del Paese

Nel suo percorso storico di oltre un secolo l'Inps è divenuto il principale Ente italiano di sicurezza sociale e, per effetto di iniziative legislative, ha progressivamente allargato il proprio perimetro di competenze ed il bacino di utenza, avendo incorporato numerosi altri Enti previdenziali, ultimi in ordine di tempo l'Inpdap e l'Enpals.

L'Istituto è al contempo il più grande polo di previdenza europeo, in quanto gestore di un modello di welfare unico in Europa che copre la quasi totalità del sistema previdenziale e assistenziale.

Assicurando una presenza capillare sul territorio nazionale (oltre 2.100 strutture di contatto diretto con gli utenti, tra sedi, agenzie, punti cliente), l'Inps eroga ai cittadini, oltre alle prestazioni pensionistiche, anche le prestazioni di sostegno al reddito e molte delle prestazioni a carattere socio-assistenziale.

L'Istituto assume, inoltre, un rilievo assoluto nel contesto socio-economico del Paese riguardo sia alla platea degli utenti (oltre i due terzi della popolazione residente in Italia, 80% dei residenti in età da lavoro e anziani, 98,4% degli occupati e 96,4% dei pensionati), che al flusso economico movimentato nell'anno 2014 (881 miliardi di euro), nonché al volume degli accessi ai servizi erogati on-line (130 milioni).

Posto di fronte alle nuove, quotidiane sfide che la lunga congiuntura economica ha generato, l'Inps provvede ad assicurare l'adempimento della sua missione istituzionale attraverso un processo continuo di innovazione e semplificazione del proprio modello organizzativo, tecnologico e di erogazione dei servizi ai cittadini e alle aziende.

Si tratta di un processo di sviluppo e di innovazione la cui finalità è quella di accrescere la tempestività delle risposte e la trasparenza nei confronti dei cittadini, aumentando l'efficienza e mantenendo un controllo costante su costi e qualità della spesa.

Un ulteriore contributo al contesto socio-economico del Paese scaturisce dalle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo in possesso dell'Istituto sia attraverso la crescente messa a disposizione di osservatori statistici e *open data*, sia con l'avvio di progetti, come il *VisitInps Scholars*, che attraverso partnership pubblico-privata e con il coinvolgimento di qualificati ricercatori e studiosi, consentono di elaborare analisi e valutazioni indipendenti sulle politiche del lavoro e del welfare.

Negli ultimi anni, l'Inps ha contribuito, per effetto di provvedimenti legislativi, alle misure di riduzione e contenimento della spesa riversando al bilancio dello Stato, a titolo di economie sulle spese dell'Istituto, somme progressivamente crescenti (241,3 milioni nel 2012, 536,1 milioni nel 2013 e 621,5 milioni, da preconsuntivo, per il 2014), operando al suo interno con logiche di *spending review* ma comunque garantendo e migliorando il livello quali-quantitativo dei servizi erogati.

Accanto a questo contributo al contenimento della spesa, un'ulteriore riduzione dei trasferimenti dello Stato all'Inps scaturisce dalla capacità dell'Istituto di generare valore, in particolare per le attività di accertamento

dei contributi e di controllo per la sussistenza e permanenza del diritto alle prestazioni. Per l'esercizio 2013 il valore finanziario della produzione, generato dall'Inps con la propria azione gestionale, è risultato complessivamente pari a 13,75 miliardi di euro; per il 2014, sulla base dei dati di preconsuntivo, si è raggiunto un valore di circa 15 miliardi di euro (di cui 10,6 miliardi di euro di maggiori entrate e 4,4 miliardi di euro di minori uscite), equivalenti approssimativamente a un punto percentuale di Pil.

Per altro verso, si evidenzia che la consistenza del personale dell'Ente, la cui qualità e professionalità costituisce un fattore determinante ai fini dell'efficienza e dell'efficacia del servizio reso, al 31 dicembre 2014 è pari a 30.837 unità, con una diminuzione del 3,5% rispetto alla consistenza registrata alla fine del 2013. Un trend di ulteriore contrazione alla fine del 2015 fa prevedere un organico di 29.341 persone con una diminuzione nell'anno del 4,5%.

Si presenta pertanto all'attenzione del decisore politico l'esigenza di adottare misure normative orientate a improntare l'azione dell'Istituto ai principi di autonomia e flessibilità gestionale e organizzativa così come erano già contenuti nella Legge 88/1989 di riforma dell'Inps. In particolare: per consentire il ricorso all'acquisizione di nuovo personale, contrastando gli effetti del blocco del turn over in ordine alla disponibilità di risorse professionali; per garantire maggiore flessibilità operativa e gestionale ed una riduzione dei tempi di risposta alle mutevoli esigenze del bacino di utenza, disponendo di adeguati strumenti contrattuali e di gestione del personale; per valorizzare l'esperienza di valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'ambito della complessiva riforma della pubblica amministrazione; per assicurare ai programmi strategici di sviluppo dell'Inps, nel rispetto degli obiettivi generali di risparmio, la disponibilità di risorse finanziarie derivanti dalle riduzioni delle spese di funzionamento per effetto dei programmi di razionalizzazione logistica e organizzativa, nonché le residue risorse finanziarie previste nei programmi di spesa pluriennali, approvati dagli Organi di vertice dell'Inps, da utilizzare negli esercizi successivi.

Il ruolo dell'Inps nell'attuale congiuntura economica

L'esigenza di garantire all'Inps adeguate risorse umane e finanziarie scaturisce anche dalla circostanza che, negli ultimi anni, l'Inps è stato chiamato a reggere sulle proprie spalle una parte consistente della domanda di assistenza generata dalla crisi finanziaria.

Dalle rilevazioni e dalle analisi effettuate per il Rapporto 2014 emerge il quadro di un paese in forte difficoltà economica e sociale. La crisi ha inciso maggiormente sulle fasce già deboli della popolazione aggravandone ulteriormente la povertà e peggiorando in modo significativo le loro condizioni di vita.

Il 10% più povero della popolazione ha sperimentato, tra il 2008 e il 2013, una contrazione reale del proprio reddito vicino al 30%, una riduzione molto più accentuata rispetto a quella sperimentata dal resto della popolazione.

Negli stessi anni la quota totale di persone povere è aumentata di sette punti percentuali fino a raggiungere il 25% della popolazione, ovvero 15 milioni di



persone. Allo stesso tempo, la disegualianza dei redditi è cresciuta a tassi sostenuti, con un incremento dell'indice relativo pari al 39% tra il 2008 e il 2013 (da 0,21 nel 2008 a 0,32 nel 2013).

In Italia, la crisi iniziata nel 2008 ha provocato un forte e prolungato aumento della disoccupazione e un generalizzato impoverimento reale della popolazione attiva. Dal 2008 al 2014 il numero di occupati si è ridotto di oltre 800.000 unità e, nello stesso periodo, il numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato di oltre 1,5 milioni.

Prevedibilmente, il rischio di povertà è aumentato soprattutto per i disoccupati; tra questi, hanno subito l'aumento relativamente maggiore i disoccupati con più di 50 anni, il cui numero è triplicato nell'arco di sei anni. Il periodo di crisi che ha attraversato il Paese ha prodotto anche una riduzione delle opportunità di occupazione e di reddito per le giovani generazioni. Confrontando l'andamento degli ultimi dieci anni del tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) con il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani (55-64 anni) emerge che, mentre prima del 2008 la relazione tra i due tassi era negativa, ovvero a maggiori livelli di occupazione degli anziani era associata una diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile, con l'aggravarsi della crisi tale relazione si è invertita a sfavore delle coorti più giovani, un andamento a cui potrebbe aver contribuito anche l'innalzamento dei requisiti necessari per maturare il diritto alla pensione.

Infine, anche il tessuto imprenditoriale ha risentito dell'attuale congiuntura economica, infatti, anche nel 2014 la media annua del numero complessivo delle **imprese** registra una flessione del 2,8% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2013 le flessioni più accentuate si registrano nell'edilizia (-6,9%), nell'industria (-2,8%) e nel commercio (-2,8%). In contrazione anche i servizi privati (-1,4%), i trasporti e le comunicazioni (-1,9%) e le imprese agricole (-1%) .

Osservando l'**universo occupazionale**, si evidenzia, nel 2014 rispetto al 2013, una contrazione media di 311.000 posizioni lavorative, con una variazione percentuale pari al -1,6%.

In particolare, il lavoro dipendente, che costituisce una parte fondamentale nel sistema produttivo del Paese, ha visto una riduzione di 161.000 posizioni lavorative rispetto al 2013 (-1,3%).

Nell'agricoltura si osserva, invece, un aumento degli operai, che nel 2014 aumentano in media di circa 8.000 unità (+1,4%).

I lavoratori domestici nel 2014 sono diminuiti di 47.000 unità rispetto al 2013, con una variazione percentuale pari a -6,2%.

Per i lavoratori autonomi artigiani titolari e collaboratori familiari, nel 2014 si osserva una flessione media di 35.000 posizioni lavorative rispetto all'anno precedente (-2%), mentre i commercianti titolari e collaboratori familiari registrano un aumento medio annuo in valore assoluto di 6.000 posizioni lavorative (+0,3%).

I lavoratori agricoli autonomi, nel 2014 diminuiscono complessivamente di 3.000 unità (-0,7%). Le figure degli autonomi agricoli in diminuzione sono

i coltivatori diretti, i coloni e i mezzadri, mentre gli imprenditori agricoli professionali aumentano di circa 1.100 unità.

I collaboratori e i professionisti iscritti alla gestione separata evidenziano nel 2014 una diminuzione rispetto al 2013 (-78.000 unità pari a -8,6%), così come i professionisti della gestione separata (c.d. partite IVA) nel 2014 rispetto al 2013 si riducono di 62.000 unità (-30,1%).

Per quanto riguarda il **lavoro occasionale accessorio**, l'importo dei *voucher* complessivamente venduti dalla loro introduzione (agosto 2008) al 31 dicembre 2014 è pari a 1,6 miliardi di euro, equivalenti a 162,1 milioni di *voucher* di importo nominale pari a 10 euro.

Le risorse

Per la realizzazione degli obiettivi istituzionali l'Inps attinge ad una gamma ampia di risorse:

- risorse relazionali, riferibili all'insieme di rapporti con i cittadini e le imprese, attraverso una diversificata offerta di accessi multicanale ai servizi ed alla rete di sinergie con interlocutori pubblici e privati;
- risorse strutturali, in termini di strutture e processi organizzativi;
- risorse umane, come insieme di competenze e potenzialità del personale dipendente.

I canali di erogazione dei servizi

Nel corso degli ultimi anni, l'Istituto ha potenziato l'offerta di servizi on-line, volendo coniugare efficienza amministrativa e qualità delle prestazioni. Nel 2014, il **sito web istituzionale** ha registrato complessivamente 550 milioni di accessi (1,5 milioni in media al giorno), 5,4 miliardi di pagine consultate (15 milioni in media al giorno); 42.634 pagine web disponibili sul sito; 16 milioni di PIN rilasciati agli utenti registrati.

È attivo sul sito istituzionale il "**Portale dei pagamenti**", che consente di effettuare on-line, in aggiunta agli altri canali, i pagamenti. Nel 2014 sono state effettuate 4,5 milioni di operazioni di pagamento, per un importo complessivo di 1.758 milioni di euro.

Le applicazioni di "**Inps Servizi Mobile**" permettono di interagire con alcuni servizi on-line presenti sul sito web www.inps.it per mezzo di dispositivi mobili (cellulari, smartphone e tablet). Nel 2014 si sono registrati 2,2 milioni di accessi ai servizi Mobile, il 103% in più rispetto al 2013.

Il **Contact Center** Inps-Inail offre agli utenti una struttura di comunicazione che garantisce fruibilità e tempestività di informazioni e servizi. Nel corso del 2014 gli operatori del Contact Center Inps-Inail hanno gestito circa 22 milioni di contatti, ed hanno inoltrato alle sedi Inps circa il 3,5% dei contatti totali gestiti. Inoltre sono stati gestiti mediante **InpsRisponde** 523.942 quesiti, di cui circa il 65% dagli operatori del Contact Center e il restante 35% dalle sedi.

Per l'erogazione dei servizi, l'Inps si avvale della collaborazione di CAF, Patronati e Consulenti del lavoro. Nel 2014 i servizi on-line erogati tramite CAF sono stati 3,5 milioni, mentre quelli dei Patronati 54 milioni.

Nel 2014 la spesa sostenuta dall'Inps per i servizi erogati tramite i CAF è



stata di 56 milioni di euro mentre per i Patronati 338 milioni di euro.

A fronte della disponibilità e dell'ampliamento dei canali di accesso ai servizi dell'Inps, numerosi utenti continuano a rivolgersi direttamente alle sedi territoriali dell'Istituto, in crescita del 6,5% rispetto all'anno precedente, così come sono in crescita del 1,7% gli appuntamenti per consulenza.

Presso le proprie sedi, l'Istituto effettua periodicamente rilevazioni "conoscitive" sulla domanda di servizio da parte degli utenti (nel 2014 sono state scelte 40 sedi provinciali ed effettuate 5.272 interviste), oltre che indagini di *customer satisfaction* finalizzate a valutare il grado di soddisfazione degli utenti attraverso un questionario che viene distribuito presso le sedi territoriali selezionate durante la settimana scelta per l'indagine. La rilevazione 2014 ha interessato 55.375 utenti e 393 strutture dell'Istituto (12.000 utenti in più rispetto al 2013); i risultati 2014 mostrano che il livello di soddisfazione globale sul servizio ricevuto è identico a quello riscontrato l'anno precedente, pari 3,3 su di una scala da 1 "per nulla soddisfatto" a 4 "molto soddisfatto".

Il sistema Inps per la valutazione della **performance** è collegato ad un insieme di indicatori, che registrano l'andamento del processo produttivo, articolati in una struttura a più livelli e multidimensionale (efficacia, efficienza ed economicità), che consente di ottimizzare il controllo e rilevare il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La qualità e l'efficacia del servizio sono misurate attraverso un indicatore sintetico di qualità delle aree di produzione, che ha registrato per l'anno 2014 un miglioramento rispetto all'anno precedente del 2,85% (media nazionale).

Contenzioso

Risultati positivi si sono registrati anche in relazione al **contenzioso giudiziario**, nei confronti del quale l'attenzione rimane molto alta per le valenze che assume in ordine alla tutela della legalità e alla promozione dei livelli di conformità al sistema normativo. Nel 2014 i giudizi definiti sono stati 286.958 (+24,5%) a fronte di 99.836 (+1,5%) giudizi iniziati dalla controparte.

La notevole diminuzione registrata nel corso degli ultimi anni dei giudizi avviati dalla controparte da 316.963 del 2010 a 99.836 del 2014 (-68,5%) e l'aumento delle sentenze favorevoli all'Istituto dal 65,2% al 68% dà la misura dell'efficacia delle azioni di contrasto intraprese dall'Istituto.

Nelle 13 sedi a più elevato contenzioso, nel 2014, il numero dei giudizi definiti delle cause civili di primo e secondo grado è aumentato del 41%.

I flussi finanziari

Il flusso finanziario complessivo annuo nel 2014 è risultato pari a 881 miliardi di euro (somma tra entrate pari a 436,6 miliardi e uscite pari a 444,4 miliardi), valore che supera la metà del Pil Italiano. La gestione finanziaria di competenza evidenzia un saldo negativo di 7,87 miliardi di euro.

La situazione patrimoniale dell'Inps a fine esercizio 2014 rileva un miglioramento del patrimonio netto di circa 9 miliardi di euro che beneficia degli effetti della Legge n. 147/2013, con cui è stato disposto il ripianamento

dei debiti verso lo Stato dell'ex Inpdap per 21.698 milioni, al netto del risultato economico negativo dell'esercizio pari a 12.774 milioni.

Per effetto del disavanzo finanziario sopra indicato, l'avanzo di amministrazione del 2014 passa da 43,9 miliardi a 36 miliardi.

Nel triennio 2012-2014 l'Inps ha effettuato riduzioni e contenimenti di spesa, con relativi riversamenti al bilancio dello Stato, per un totale di 1.398,9 milioni di euro. In particolare, solo per effetto delle più recenti disposizioni legislative (Legge n. 183/2011, n. 214/2011, n. 92/2012, n. 135/2012, n. 228/2012 e n. 89/2014), nell'esercizio 2014 gli stanziamenti di bilancio per le spese di funzionamento, hanno subito riduzioni per un ammontare pari a 545,9 milioni di euro.

Sommando ai 545,9 milioni di euro ulteriori 75,6 milioni di risparmi previsti da disposizioni legislative previgenti al 2011 ma incidenti sul 2014, il risparmio dell'Inps, a titolo di economie sulle spese dell'Istituto, raggiunge i 621,5 milioni di euro per il solo 2014.

L'attività di vigilanza e contrasto all'evasione

L'attività di **vigilanza e contrasto al lavoro nero** e irregolare ha registrato, nel 2014, un numero di accertamenti pari a 58.043 di cui 47.044 registrano un esito irregolare. Sono stati accertati 77.283 lavoratori irregolari di cui 28.625 completamente in nero, per un'evasione complessiva pari a 1,3 miliardi di euro (+5,8%).

Il volume complessivo degli importi accertati a seguito dell'attività di verifica amministrativa è pari a 150 milioni di euro.

Nell'ambito del **crediti accertati**, sono stati incassati quasi 6,6 miliardi con un aumento medio del 26%; 4,4 miliardi sono incassi in forma diretta (+32,3%) e 2,1 miliardi sono incassi avvenuti tramite Agenti della Riscossione (+14,2%).

Le pensioni

Le uscite per prestazioni istituzionali per l'anno 2014 ammontano a 303,4 miliardi di euro di cui 268,8 miliardi per prestazioni pensionistiche e 34,6 miliardi per prestazioni economiche aventi carattere temporaneo (*dati di pre-consuntivo 2014*).

L'Inps mette in pagamento ogni mese complessivamente quasi 21 milioni di pensioni a favore di circa 15,6 milioni di beneficiari di cui oltre 7,2 milioni (46,4%) di uomini e 8,4 milioni di donne (53,6%).

L'Istituto eroga sia prestazioni pensionistiche di natura previdenziale (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti - IVS) che assistenziale. Le prestazioni pensionistiche, che ammontano ad un totale di quasi 17,2 milioni di trattamenti (pari all'82,2% di tutte le prestazioni in essere), traggono il loro fondamento da un rapporto assicurativo obbligatorio e sono finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro. Le prestazioni di natura assistenziale, invece (essenzialmente pensioni e assegni sociali e provvidenze economiche di invalidità civile), ammontano a oltre 3,7 milioni di trattamenti (pari al 17,8% delle prestazioni in essere) e non sono basate su un rapporto



assicurativo ma si configurano come interventi dello stato sociale, con onere, quindi, integralmente a carico dello Stato.

Il 72,5% dei pensionati percepisce una sola pensione per un valore medio mensile di 1.240 euro lordi (risultanti dalla media di 916 euro per le donne e 1.536 euro per gli uomini). Il restante 27,5% cumula due o più pensioni raggiungendo in media 1.541 euro lordi al mese (1.443 euro le donne e 1.759 euro gli uomini).

Tra i beneficiari di una sola pensione gli uomini sono il 52,3%, mentre i beneficiari di due o più pensioni sono in maggioranza donne (69,1%).

Nella ripartizione dei redditi pensionistici per classe di importo, si rileva che il 42,5% dei soggetti (pari a oltre 6,6 milioni) assorbe circa il 18,9% della spesa annua complessiva per un totale di oltre 50 miliardi di euro, ricevendo una o più prestazioni inferiori, in media, a 700 euro lordi mensili. Tra questi il 12,1%, pari a 1,9 milioni, è al di sotto dei 300 euro.

Circa 3,6 milioni di pensionati, pari a circa il 23,5% del totale, ricevono una prestazione compresa tra 1.000 e 1.500 euro e assorbono circa il 22% della spesa pensionistica annua (59 miliardi), mentre un ulteriore 17,2% di beneficiari (circa 2,7 milioni di pensionati) percepisce redditi compresi tra 1.500 e 2.000 euro mensili, pari al 22,2% della spesa totale .

Circa il 12,2% (pari a 1,9 milioni) dei beneficiari percepisce un trattamento tra i 2.000 e i 3.000 euro lordi assorbendo il 21,7% della spesa lorda complessiva, per un totale di oltre 58 miliardi di euro.

Infine, sono 724.250 soggetti, pari al 4,6% del totale dei pensionati Inps, a percepire pensioni oltre 3.000 euro mensili, per una media mensile di 4.336 euro lordi. Queste prestazioni hanno un costo pari a 41 miliardi l'anno e assorbono il 15,2% della spesa totale.

L'analisi in ottica di genere fa emergere la concentrazione delle donne nelle classi di importo più basse ed una progressiva riduzione del peso delle donne al crescere delle classi di importo (oltre i 3.000 euro solo un pensionato su quattro è donna).

Il rapporto tra contribuenti e pensioni in essere al 31 dicembre 2014 è in media di 129,7 iscritti su 100 pensioni in pagamento, in aumento rispetto al dato del 2013 (128).

Nel corso dell'anno 2014 sono state liquidate complessivamente 558.162 prestazioni previdenziali e 538.037 prestazioni assistenziali.

Dei 17,2 milioni di prestazioni in essere al 31 dicembre 2014 l'83,3% riguardano la Gestione Privata, il 16,4% la Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap) mentre la quota a carico della Gestione ex Enpals è pari allo 0,3%.

Nella gestione Privata si è registrato, anche nel 2014, un calo del numero delle pensioni previdenziali in pagamento (14,3 milioni).

L'importo medio mensile differisce sensibilmente tra le varie tipologie di trattamenti passando da 1.589 euro lordi mensili per le pensioni di anzianità/anticipata (connesse a una maggiore anzianità contributiva) ai 720 euro e 649 euro mensili, rispettivamente, per le pensioni di vecchiaia e di invalidità

previdenziale, mentre le prestazioni ai superstiti presentano un importo medio mensile di 597 euro.

Nell'analizzare le prestazioni erogate si osserva un considerevole divario fra generi: mentre il 79,5% delle pensioni di anzianità sono erogate a uomini, che percepiscono un importo medio di 1.678 euro lordi mensili, alle donne va l'88,2% di tutte le pensioni ai superstiti in pagamento, per un valore di 622 euro medi mensili, e il 63,2% delle pensioni di vecchiaia pari in media a 605 euro mensili lordi.

I trattamenti **liquidati nel corso del 2014** nella Gestione Privata sono 455.130 e rappresentano circa l'81,5% delle nuove erogazioni previdenziali (in tutto 558.162).

Le pensioni a carico della Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap), in essere al 31 dicembre 2014, sono 2,82 milioni, di cui il 58,4% erogate a donne che percepiscono tuttavia soltanto il 48,9% dell'importo annuo complessivo.

Le pensioni dirette di vecchiaia, anzianità/anticipate e inabilità (2,175 milioni) costituiscono il 77,1% dei trattamenti in pagamento, con importi medi che variano da 1.672 euro mensili per le donne a 2.311 euro per gli uomini.

Il resto delle prestazioni è costituito da pensioni ai superstiti, indirette e reversibili (quasi 646.000), che presentano importi medi pari, rispettivamente, a 1.129 euro per le donne e 681 euro per gli uomini.

L'analisi per classe di età evidenzia che il 93,4% delle pensioni è destinato a soggetti di età pari o superiore ai 60 anni. In particolare, nella classe di età tra 60 e 64 anni si registra l'importo più elevato pari a 1.944 euro lordi mensili. Le pensioni previdenziali liquidate nel 2014 nella Gestione sono 100.806. L'età media di ingresso al pensionamento di anzianità/anticipata è di 61,3 anni (60,7 nel 2013), mentre per le nuove pensioni di vecchiaia l'età media dei titolari alla decorrenza è di 65,3 anni (64,6 nel 2013).

Anche in questo caso gli importi medi mensili delle pensioni dirette erogate alle donne si presentano in linea generale più bassi dei corrispondenti valori maschili. Tra le Casse che compongono la Gestione, quella che presenta il maggior numero di nuove liquidazioni è la Cassa Trattamenti Pensionistici Statali (CTPS) che, con 59.813 prestazioni liquidate, rappresenta il 59,3% del totale; segue la Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL) con il 36,5% di nuove erogazioni sul totale (36.744 prestazioni liquidate). Le due casse erogano prestazioni per un valore medio, rispettivamente, di 1.960 e 1.504 euro lordi mensili.

Gli importi medi più elevati si registrano tra i magistrati con 9.573 euro lordi mensili (solo 247 nuovi trattamenti), seguiti dai comparti Università, con 3.565 euro (2.550 nuove liquidazioni) e Forze Armate, con 3.170 euro medi mensili (3.964 nuove erogazioni).

Sul totale delle nuove pensioni liquidate, più della metà (54,5%) è rappresentato dalle pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate, in tutto 54.904.

Al 31 dicembre 2014 le pensioni a carico della Gestione dei Lavoratori dello Spettacolo e Sportivi professionisti (ex-Enpals) sono 55.431 di cui il 53,6%



del totale è destinato alle donne, che tuttavia percepiscono solo il 41,3% sulla spesa complessiva. Il valore medio IVS delle pensioni femminili è di 992 euro lordi mensili a fronte di 1.629 euro per gli uomini.

Nel 2014 il flusso delle nuove liquidazioni a carico della Gestione è di 2.226 trattamenti, per oltre la metà (54,2%) costituiti da pensioni di anzianità/anticipate e vecchiaia. Le nuove prestazioni ai superstiti sono circa il 35,9% del totale (destinate a titolari donne per l'84,6%), mentre i trattamenti di invalidità vanno a formare il restante 9,9%.

Le misure di salvaguardia

Nel corso del 2014 in materia di salvaguardia pensionistica è intervenuta la Legge n. 147/2014, che ha introdotto la c.d. "sesta salvaguardia", oltre ad apportare delle modifiche a precedenti tipologie di salvaguardia attivate nel 2012 e 2013. Tale norma prevede l'applicazione ad ulteriori categorie di lavoratori dei requisiti di accesso e del regime delle decorrenze vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma pensionistica (Legge n. 214/2011) che ha introdotto nuove disposizioni in materia di interventi pensionistici elevando, tra l'altro, i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al pensionamento. Si tratta di un'ulteriore operazione che ha fatto seguito agli analoghi interventi attivati nei due anni precedenti, finalizzati a consentire l'accesso alla pensione alle tipologie di lavoratori già espulsi dal sistema produttivo e pertanto bisognosi di misure di tutela fino al raggiungimento del diritto alla pensione entro un tempo ragionevole.

Nel corso dei tre anni successivi alla richiamata riforma pensionistica del 2011 le operazioni di salvaguardia sono state complessivamente sei (alcune delle quali interessate da successive rideterminazioni dei contingenti), con un numero limite di soggetti beneficiari che ammonta a 170.230 lavoratori, rispetto ai quali, a maggio 2015, l'Istituto ha inviato circa 113 mila certificazioni e ha liquidato circa 75 mila pensioni.

Le prestazioni assistenziali

Le prestazioni di natura assistenziale erogate dall'Inps (principalmente pensioni e assegni sociali e provvidenze economiche di invalidità civile) sono prive di una base contributiva. Il loro onere è sostenuto integralmente dallo Stato e rappresentano, come già detto, circa il 17,8% del totale degli assegni Inps in pagamento (il restante 82,2% è costituito da pensioni previdenziali connesse al versamento di contributi).

I trattamenti di natura assistenziale in essere al 31 dicembre 2014 sono un totale di 3.731.626 (+1,6% rispetto al 2013 - 3.674.367), per un valore medio mensile di 418, destinati in maggioranza alle donne (61,4%).

Nell'ambito delle prestazioni assistenziali, il 22,7% è costituito da **pensioni e assegni sociali**, erogati a favore di cittadini italiani residenti, ultra 65enni e sprovvisti di redditi minimi. I trattamenti in essere al 31 dicembre 2014 sono in totale 845.824 (+1,2% sul 2013) con un importo medio mensile di 419 euro. Quasi il 47% delle erogazioni si concentra nelle regioni meridionali.

Al 31 dicembre 2014 le **prestazioni agli invalidi civili** sono in tutto 2.885.802 (per circa il 73% costituite da indennità); l'importo medio mensile è di 418 euro.

Nel corso del 2014 risultano liquidate 538.037 prestazioni di natura assistenziale con un importo medio mensile di 428 euro ed un'età media dei titolari alla decorrenza pari a 68,1 anni.

Di queste, il 90,7% (oltre 487mila) sono provvidenze a favore di invalidi civili (di valore medio pari a 431 euro mensili). Il restante 9,3% (50.204 trattamenti) è costituito da assegni sociali (importo medio pari a 392 euro al mese).

Le donne ricevono nel complesso circa il 56,7% del totale dei nuovi trattamenti assistenziali.

L'osservazione in ottica di genere rileva una distribuzione abbastanza omogenea dei nuovi assegni sociali tra maschi e femmine (rispettivamente 52,5% e 47,5%). Tra le provvidenze economiche di invalidità civile si registra invece una maggiore presenza di titolari donne (57,6%).

Oltre alle pensioni l'Inps eroga una serie di **prestazioni a sostegno del reddito** utili a garantire al lavoratore o ai suoi familiari un supporto economico nel caso di perdita o sospensione del rapporto di lavoro, insufficienza del reddito da lavoro per il mantenimento dei familiari a carico, malattia e nascita dei figli o lavoro di cura a favore dei disabili presenti in famiglia.

Nel corso della crisi economica, l'azione di sostegno al reddito ha affiancato, alle misure ordinarie già previste dall'ordinamento, misure cosiddette "in deroga", a sostegno di imprese e relativi lavoratori in grave crisi occupazionale precedentemente non incluse nel sistema degli ammortizzatori sociali stessi, fino all'approvazione della Legge n. 92/2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che ha istituito l'**Assicurazione Sociale per l'Impiego** (ASpl) e ha introdotto nuove norme in materia di mercato del lavoro.

L'erogazione puntuale e tempestiva delle Prestazioni a sostegno del reddito perseguita dall'Istituto con accresciuto impegno anche nel 2014, è servita a contrastare l'impatto socio-economico della crisi sui lavoratori e sulle imprese.

Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga, le ore autorizzate nel corso del 2014 sono state complessivamente, 1.052.374.938 in diminuzione del 5,6% rispetto alle ore autorizzate l'anno precedente.

Il 23,8% di tali ore è stato richiesto per prestazioni ordinarie (250,8 milioni di ore), il 53,6% per prestazioni straordinarie al netto della deroga (564,4 milioni di ore) ed il 22,5% per prestazioni straordinarie in deroga (237,1 milioni di ore).

Rispetto al 2013, il numero di ore autorizzate è diminuito sia per la Cassa Integrazione Ordinaria che per quella in Deroga, rispettivamente del 29,7% e del 16,3% ma, è cresciuto del 18,8% per la Cassa Integrazione Straordinaria. Tra le prestazioni economiche aventi carattere temporaneo, la spesa per ammortizzatori sociali, ha registrato nel 2014 i seguenti valori:



- per le prestazioni di **Cassa Integrazione Ordinaria** la spesa, comprensiva degli assegni al nucleo familiare, è stata di 744 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata di 457 milioni di euro;
- per la **Cassa Integrazione Straordinaria** al netto della deroga l'importo erogato è stato di 2.164 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata di 1.539 milioni di euro;
- per i trattamenti di **Cassa Integrazione in Deroga** la spesa per prestazioni, comprensiva degli assegni al nucleo familiare, è stata di 707 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata di 494 milioni di euro;
- per l' **Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl)**, l'importo erogato è stato di 5.755 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata di 3.883 milioni di euro;
- per la **Mini Assicurazione Sociale per l'Impiego (Mini ASpl)**. La spesa è risultata di 1.111 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata pari a 585 milioni di euro;
- per le prestazioni di **mobilità** la spesa è stata di 1.860 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata di 1.228 milioni di euro;
- per i **trattamenti di disoccupazione**, la spesa, comprensiva degli Assegni al Nucleo Familiare, è stata di 1.762 milioni di euro mentre la spesa a copertura della contribuzione figurativa è stata di 687 milioni di euro.

L'ampiezza dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali nel 2014 emerge oltre che dalla spesa per prestazioni, anche dai dati che riguardano i beneficiari. A causa del carattere transitorio della fruizione degli ammortizzatori sociali, risulta più utile considerare i valori medi dei beneficiari nell'anno (valore medio calcolato sui valori mensili).

La **media annua complessiva dei beneficiari di ammortizzatori sociali** nel 2014 è stata di 1.013.468 unità. In particolare, 189.192 unità per la mobilità, 3.418 unità per la disoccupazione ordinaria, 652.985 unità per l'ASpl, 164.141 unità per la Mini ASpl e 3.732 unità per la disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi.

A questi vanno aggiunti coloro che hanno beneficiato delle varie forme di Cassa Integrazione. Poiché la fruizione della CIG può avvenire con modalità diverse nell'azienda, che variano dalla diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo, fino alla cosiddetta CIG a zero ore, in cui l'attività lavorativa è completamente sospesa, si considerano a questo fine le "Unità Lavorative Annue" (ULA). Nel 2014, utilizzando le ULA, si ottiene complessivamente un numero di 234.791 lavoratori non utilizzati (come se questi fossero stati in CIG a zero ore per tutto l'anno).

Per quel che riguarda le **altre prestazioni** a sostegno del reddito (cosiddette **socioassistenziali**), la **spesa** per il 2014 è risultata di 2.730 milioni di euro per la maternità, mentre sono state erogate prestazioni a sostegno del reddito

familiare di dipendenti, pensionati e disoccupati per un totale di 5.393 milioni di euro. Di questi la quota maggiore, pari a 4.249 milioni di euro, riguarda gli Assegni al Nucleo Familiare per i lavoratori dipendenti. Infine, per quel che riguarda i pagamenti delle giornate di assenza per malattia, la spesa del 2014 è risultata pari a 1.949 milioni di euro.

Gli osservatori statistici

Nel 2014 è proseguita l'iniziativa dell'Istituto rivolta ad ampliare l'offerta di informazioni per uso statistico con lo scopo di consentire analisi e studi sui principali fenomeni in materia previdenziale, assistenziale e sul mercato del lavoro.

In questo ambito l'Istituto mette a disposizione degli utenti sul proprio sito istituzionale un ampio numero di **Osservatori statistici**, con le banche dati su imprese, occupati e pensioni consultabili tramite collegamento telematico. Gli osservatori attualmente presenti sul sito rendono disponibili per la collettività, nel rispetto della privacy, una pluralità di informazioni utili a cogliere le trasformazioni del mercato del lavoro e, in generale, del contesto sociale ed economico nazionale.

L'ultimo prodotto statistico pubblicato sul sito dell'Istituto è l'Osservatorio sul precariato che, a partire da aprile 2015, presenta mensilmente una serie di tavole relative alle attivazioni e alle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente. In particolare è rilevata l'incidenza dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato sul totale dei rapporti di lavoro attivati.

Il servizio “la mia pensione”

Con il servizio “La mia pensione”, a partire dal 1° maggio 2015, l'Istituto mette gradualmente a disposizione degli assicurati iscritti alle diverse gestioni previdenziali un servizio sul sito web istituzionale di simulazione e calcolo del futuro trattamento pensionistico, sulla base dei dati attualmente registrati sull'estratto contributivo e su una proiezione dei contributi che ancora mancano al raggiungimento dei requisiti.

Il servizio utilizza un simulatore per il calcolo della pensione, basato sulla contribuzione versata in Inps e sui parametri macroeconomici che concorrono a determinare l'età pensionabile e l'importo della pensione (es. andamento del Pil, aspettativa di vita certificata dall'Istat).

Per l'anno 2015 è stato individuato un primo contingente di cittadini cui è proposto l'accesso al servizio. Questo contingente, pari a circa 17.800.000 soggetti, è composto dagli assicurati, iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (con esclusione degli assicurati con contribuzione da lavoratore agricolo dipendente o da lavoro domestico), alle gestioni speciali Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri, nonché alla Gestione Separata, ad esclusione dei pensionati di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità e degli ultrasessantacinquenni.

A partire da gennaio 2016 l'iniziativa sarà rivolta ad altri 3,5 milioni di assicurati iscritti ai fondi speciali di previdenza, nonché agli assicurati con contribuzione da lavoro agricolo dipendente e da lavoro domestico.



Infine, a partire da settembre 2016 il progetto “La mia pensione” coinvolgerà i circa 3,2 milioni di lavoratori dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche. Dopo il primo mese di avvio del progetto, i primi riscontri sul numero e sul gradimento degli utenti che hanno attivato il servizio *online* mostrano un rilevante interesse (oltre 900 mila tentativi di accesso e 235.582 simulazioni effettuate) e un giudizio ampiamente positivo sul gradimento del servizio offerto (circa il 90% lo giudica utile e ritiene di aver migliorato il proprio grado di informazione sulla propria posizione previdenziale).

RAPPORTO ANNUALE 2014 (sommario)

Realizzazione e stampa

Arti Grafiche Agostini S.r.l. - Anagni (FR)

Azienda che persegue il valore della qualità e della sostenibilità ambientale
certificata UNI EN ISO 14001:2004 - FSC® - PEFC™

www.artigraficheagostini.com

Finito di stampare

nel mese di luglio 2015

INTERNO:

su carta ecologica Symbol Freeliffe Vellum White
Fedrigoni Cartiere Spa



COPERTINA:

su carta ecologica Sensation Tradition Bianco Naturale
ArjoWiggins Cartiere



Tiratura 500 copie